

# Il modello è l'Emilia-Romagna In regione 20 denunce al giorno

**4,7 milioni**

**In Emilia.** In due anni di patto tra comuni emiliani e fisco sono stati recuperati 4,7 milioni

**1 contenziosi.** In Lombardia la metà del recuperato arriva con un accordo nel contenzioso

## BOLOGNA

**Andrea Biondi**

■ Un finto indigente che al Fisco dichiarava pochi euro, ma andava in giro con un'auto di grossa cilindrata e la "tranquillità" di un conto svizzero milionario. Oppure una scuola di danza no profit solo sulla carta, e che fra vendite di divise e costumi era arrivata a 280mila euro di ricavi annui.

C'è di tutto nell'elenco dei furbetti smascherati in Emilia-Romagna grazie alla collaborazione fra agenzia delle Entrate e Comuni. Un patto anti-evasione cui a Palazzo Marino si guarda con molto interesse per le modalità di lavoro e i risultati finora ottenuti: al 30 giugno 2011, in due anni di attività, una maggiore imposta accertata di 16,5 milioni e 4,7 milioni già riscossi dall'Erario. «Questi dati - afferma il direttore regionale dell'agenzia delle Entrate, Antonino Gentile - dimostrano che la partecipazione dei Comuni alla lotta all'evasione funziona».

Certamente si tratta di un lavoro che va avanti da anni e affonda le sue radici nelle possibilità offerte da un decreto, poi convertito nella legge nazionale 248/05. Da qui il protocollo fra direzione emiliano-romagnola dell'Agenzia e Anci (l'associazione dei Comuni) a ottobre 2008, che dopo qualche impasse iniziale ha condotto alla partenza operativa dell'attività, a luglio 2009. Da allora in questa lotta a evasori ed elusori sono entrati 242 comuni: il 70% del totale, in cui vive il 90% della popolazione emiliano-romagnola.

All'inizio, il lavoro è partito con la formazione di un nucleo congiunto fra funzionari delle Entrate e di alcuni Comuni da cui è nata una guida operativa, con "check lists" per permettere ai funzionari comunali di predisporre comunicazioni uniformi e con tutte le indicazioni necessarie per far scattare un eventuale accertamento. «Il lavoro - aggiunge Gentile - è in continua evoluzione. Nel gruppo ora sono entrati anche alcuni comandanti della polizia municipale». Nel frattempo, all'interno delle direzioni provinciali sono stati incaricati funzionari (uno per provincia) per seguire stabilmente questo lavoro. «Quello dell'Emilia-Romagna - conferma Daniele Manca, presidente regionale Anci e sindaco di Imola - è un caso di successo. Peraltro, con i tagli che ci vengono imposti da Roma l'attività diventa una vera occasione per i Comuni. A patto però che queste somme diventino effettivamente utilizzabili». Ecco il punto critico, perché la quota dovuta ai Comuni - salita dal 30 al 33 e ora al 50% del riscosso - è rimasta sulla carta. Ora però il decreto ministeriale del 23 marzo dovrebbe aver sbloccato la cosa, prevedendo che i pagamenti per il 2009 e 2010 (3,1 milioni in tutto) debbano avvenire entro il 31 ottobre.

Nonostante il meccanismo farraginoso, i Comuni - anche i più piccoli - non hanno esitato a gettarsi nella mischia. Il municipio leader resta comunque Bologna, con 1.038 se-

gnalazioni (su 10.963 complessive salite in sei mesi al ritmo di 20 al giorno) e il primato per le riscossioni (1,5 milioni su 4,7). Proprio sotto le Due Torri - dove sono 3 i funzionari dell'Ufficio tributi stabilmente dedicati al servizio - sta per partire un nucleo congiunto Fisco-polizia municipale, pensato soprattutto per smascherare i finti enti no profit. «Intendiamo proseguire in questo lavoro potenziando un'attività che ci sta particolarmente a cuore», afferma Nadia Monti, neoassessore comunale alla Legalità. «Il tema dell'evasione ed elusione fiscale si interseca fortemente con quello della legalità e della lotta alle infiltrazioni della criminalità organizzata. E crediamo che l'incrocio dei dati possa essere prezioso su questo fronte».

andrea.biondi@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Antonino Gentile**

DIRETTORE  
AGENZIA ENTRATE  
EMILIA-ROMAGNA

**Soddisfatto.** I dati dimostrano che la partecipazione dei Comuni funziona e stiamo migliorando l'azione congiunta con gli enti

**Nadia Monti**

ASSESSORE  
COMUNALE  
A BOLOGNA

**L'impegno.** Il tema dell'evasione fiscale si incrocia con quello della legalità e della lotta alle infiltrazioni della criminalità

## L'ATTIVITÀ

**+48%**

**Cosa entra in cassa**

Le somme riscosse grazie alle segnalazioni dei Comuni emiliano-romagnoli sono salite dai 3,1 milioni di euro totalizzati a fine dicembre a 4,7 milioni. Il riscosso per Comune vede in testa Bologna (1,5 milioni), seguita da Cesena (771mila euro), Soliera (472mila euro) e Mirandola (267mila euro). Passando ai dati su scala provinciale, a primeggiare è sempre Bologna (1,7 milioni), seguita da Modena (1,27) e Forlì-Cesena (762mila euro)

**16,5 milioni**

**Le somme evase**

La maggiore imposta accertata è salita del 43% rispetto agli 11,5 milioni "fotografati" al 31 dicembre 2010. Il tesoretto si trova nel settore urbanistica e territorio: le operazioni di speculazione edilizia hanno permesso di accertare una maggiore imposta pari a 7,5 milioni di euro

**3.698**

**Le nuove segnalazioni**

In sei mesi il numero di segnalazioni è salito da 7.274 a 10.963, con una crescita del 51 per cento. In pratica 20 segnalazioni in più al giorno. Il Comune di Bologna è al primo posto (1.038), seguito da Rimini che in soli sei mesi ha portato le segnalazioni da 475 a 823